

Messaggio

numero
8604data
20 agosto 2025competenza
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 18 novembre 2024 nella forma elaborata da Simona Genini per il Gruppo PLR per la modifica dell'art. 23a cpv. 1 della Legge della scuola (Educare la gioventù alla gestione responsabile delle finanze personali)

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

l'iniziativa parlamentare in oggetto propone che il Cantone assuma "un atteggiamento più attivo nell'istruire la popolazione, e in particolar modo le giovani e i giovani ticinesi, sui principi per una responsabile gestione delle finanze personali." L'iniziativa chiede che ciò avvenga già all'interno della scuola dell'obbligo, in particolare integrando il tema all'interno "dei programmi di Civica e di Educazione alla cittadinanza e alla democrazia".

Concretamente, l'iniziativa chiede di modificare come evidenziato nella tabella sottostante l'Art. 23a cpv. 1 della Legge della scuola del 1° febbraio 1990 (LSc), menzionando esplicitamente la necessità di includere i principi della "responsabile gestione finanziaria personale" nell'insegnamento e lo studio della civica nonché dell'educazione alla cittadinanza e alla democrazia.

Versione attuale	Versione proposta dall'iniziativa parlamentare
<p>Capitolo settimo⁴²⁾ Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia</p> <p>Art. 23a⁴³⁾1 Al fine di rendere i giovani coscienti dei fondamenti delle istituzioni politiche e civili ed educarli ai loro diritti e doveri di cittadini, nelle scuole medie, medie superiori e professionali sono promossi e assicurati l'insegnamento e lo studio della civica nonché l'educazione alla cittadinanza e alla democrazia.</p>	<p>Capitolo settimo⁴²⁾ Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia</p> <p>Art. 23a⁴³⁾1 Al fine di rendere i giovani coscienti dei fondamenti delle istituzioni politiche e civili ed educarli ai loro diritti e doveri di cittadini, nelle scuole medie, medie superiori e professionali sono promossi e assicurati l'insegnamento e lo studio della civica nonché l'educazione alla cittadinanza e alla democrazia – includendo anche i principi della responsabile gestione finanziaria personale.</p>

Il Consiglio di Stato condivide che una buona educazione finanziaria delle cittadine e dei cittadini, giovani ma non solo, sia importante sia per le singole cittadine e i singoli cittadini che per la collettività nel suo insieme. Ciò consentirebbe infatti di limitare situazioni di indebitamento e/o di dipendenza, con tutte le conseguenze negative che esse possono comportare, anche e in particolare in ottica di promozione dell'uguaglianza di genere. I dati esposti dall'iniziativista a tal proposito sono eloquenti. In tal senso, il Consiglio di Stato

Messaggio n. 8604 del 20 agosto 2025

riconosce la pertinenza del tema generale sollevato dalla presente iniziativa e ne condivide le finalità generali.

Poiché l'iniziativa porta in particolare sul tema dell'educazione finanziaria delle giovani e dei giovani, lo scrivente Consiglio segnala di essersi già espresso in termini generali su questo tema rispondendo il 19.2.2019 all'interpellanza 1830 "Educazione finanziaria da sviluppare" dell'allora deputato Franco Celio, indicando quanto la scuola già proponeva in questo ambito e sottolineando, come giustamente riconosciuto anche dall'iniziativista, che il problema della gestione del denaro, oltre alle giovani e ai giovani, tocca trasversalmente tutta la società, specialmente nelle sue fasce più esposte.

Fatta questa premessa di ordine generale, il presente rapporto si concentra sulla proposta di soluzione specifica avanzata con l'iniziativa, ossia sulla proposta di modifica della Legge della scuola con inserimento di un riferimento esplicito alla necessità di includere i principi della gestione responsabile delle finanze personali nello studio della civica, dell'educazione alla cittadinanza e alla democrazia.

I. INDICAZIONE DI SINGOLI AMBITI DI APPROFONDIMENTO A LIVELLO DI LEGGE

La Legge della scuola – eccezion fatta per gli articoli sull'insegnamento religioso e sulle religioni (Art. 23) e sull'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (Art. 23a) – non menziona materie di insegnamento (matematica, italiano...) né in generale, né tantomeno specificando i contenuti o i principi specifici da insegnare o introdurre. Nella Legge della scuola non è ad esempio indicato che la scuola deve includere, promuovere e assicurare l'insegnamento dell'italiano, della matematica, della storia, o di altre materie particolari, né tantomeno che è necessario includere, promuovere e assicurare l'insegnamento della scrittura, della grammatica, dell'aritmetica, della geometria... La medesima considerazione vale anche per la Legge sulla scuola media.

Questo perché le leggi dovrebbero unicamente porre un quadro generale di riferimento, indicando ad esempio le finalità della scuola (Art. 2 LSc), demandando la regolamentazione di questioni particolari ad altri livelli. La definizione delle materie insegnate a scuola non dovrebbe dunque essere regolamentata a livello di legge, ma piuttosto, come è attualmente il caso nel Regolamento della scuola media, a livello di Regolamento dei singoli ordini di scuola. Tale discorso vale a maggior ragione per i principi o i contenuti particolari da insegnare – come nel caso in oggetto –, che non dovrebbero essere indicati a livello di legge, ma semmai di Regolamento o, meglio ancora, di Piani di studio.

In questo senso, benché il Consiglio di Stato condivida che l'educazione a una responsabile gestione finanziaria personale rientri tra le finalità o i compiti generali della scuola (l'Art. 2 cpv. 2 lett. b LSc già menziona ad esempio che "la scuola...sviluppa il senso di responsabilità"...), ritiene che l'inserimento di indicazioni vincolanti su singoli ambiti o contenuti di insegnamento a livello di Legge, in questo caso della Legge della scuola, come proposto dall'iniziativa in oggetto, non sia appropriato.

II. AMBITO IDONEO NEL PIANO DI STUDIO

L'iniziativa auspica che i principi della responsabile gestione finanziaria personale siano inclusi nell'ambito dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia.

Messaggio n. 8604 del 20 agosto 2025

L'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia mira a formare individui consapevoli del proprio ruolo nella comunità, promuovendo valori quali la solidarietà, la giustizia e la legalità; si fonda sui principi di partecipazione attiva alla vita pubblica, sullo sviluppo del senso di responsabilità sociale e sulla conoscenza dei diritti e doveri di ogni cittadina e cittadino all'interno di una società democratica. L'educazione civica si propone dunque di sviluppare la capacità critica delle cittadine e dei cittadini, favorendo la partecipazione democratica e la comprensione delle istituzioni pubbliche; ha una dimensione collettiva e si inserisce nel contesto della costruzione di una società coesa e solidale.

Dal canto suo, l'educazione alla gestione finanziaria personale – perlomeno se lo scopo principale della stessa è evitare situazioni di indebitamento o di cattiva gestione del denaro – si concentrerebbe verosimilmente sullo sviluppo di competenze legate alla gestione delle risorse economiche individuali, alla pianificazione del risparmio e, in maniera più specifica a dipendenza anche dell'età, agli investimenti.

Nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (PdS), all'interno della Formazione generale, nel contesto denominato *Economia e consumi*, sono già presenti traguardi di apprendimento legati alla gestione finanziaria personale. Il contesto *Economia e consumi* ha l'obiettivo di sviluppare nelle allieve e negli allievi un approccio critico e consapevole nei confronti dell'economia, preparando le nuove generazioni a compiere scelte finanziarie informate e responsabili. Questo contesto, da trattare trasversalmente in tutte le materie, mira a “sensibilizzare l'allieva e l'allievo verso un rapporto consapevole con il contesto socioeconomico nel quale vivono, sviluppando un approccio critico e sostenibile rispetto ai consumi, ai contesti produttivi e ai modelli di sviluppo sostenibile” (PdS, 2022, p. 52).

Inoltre, in quarta media, l'opzione *Amministrazione e gestione informatica* include tra i suoi obiettivi anche la “gestione del denaro: le allieve e gli allievi acquisiranno le competenze che permetteranno loro di allestire un budget, di essere in grado di tenere una semplice contabilità, di svolgere autonomamente i vari tipi di pagamenti (bancari, postali, carte di debito, twint, ecc.)” (PdS, 2022, p. 249).

Le osservazioni appena esposte posso essere trasposte nel settore del postobbligo che, vista la molteplicità di percorsi formativi, offre ancora più possibilità per favorire, in modo interdisciplinare, la promozione di un'educazione alla gestione finanziaria personale. Possibilità che sono più marcate all'interno dei percorsi di formazione di carattere economico o commerciale (come quelle presenti nel settore della formazione professionale o presso la Scuola cantonale di commercio), ma che possono anche sfruttare l'inserimento nei piani di studio di discipline di carattere economico. Nei licei cantonali, ad esempio, la disciplina 'economia e diritto' appartiene al nucleo delle discipline fondamentali ed è seguita obbligatoriamente da allieve e allievi durante il primo biennio, mentre in seguito può essere frequentata come corso di opzione specifica o complementare.

L'ambito dell'educazione alla gestione finanziaria personale è anche oggetto di iniziative di formazione continua destinate alle docenti e ai docenti. Possono essere citati come esempio i corsi “Come insegnare ai nostri allievi la gestione del denaro?” e “I conti contano: educazione finanziaria”, che hanno come obiettivo di mostrare come affrontare il tema della gestione del denaro con allieve e allievi. Basati sull'esperienza acquisita nelle scuole medie, medie superiori, professionali e in altri contesti, i corsi forniscono spunti su come riflettere su svariate tematiche, quali le strategie di vendita, le possibili cause di indebitamento eccessivo o i metodi di pagamento.

Visto quanto sopra, la creazione di un vincolo che imporrebbe l'educazione alla gestione finanziaria personale come (sotto)disciplina dotata di un proprio approccio pedagogico, di una propria didattica e metodo di insegnamento rischierebbe di creare delle ridondanze rispetto a quanto già previsto dai piani di studio.

Il Consiglio di Stato ritiene pertanto preferibile continuare a considerare la gestione finanziaria personale come competenza da acquisire e sviluppare interdisciplinariamente, in connessione ad altri ambiti del sapere, come la matematica, l'economia o le scienze sociali, pur ritenendo necessario andare nel senso di quanto proposto dall'iniziativa, ossia di accrescere le competenze delle allieve e degli allievi in ambito finanziario tramite il rafforzamento di progetti specifici (vedi capitolo IV).

III. RISCHIO DI SOVRACCARICO

Le crescenti sollecitazioni rivolte al sistema educativo, espresse anche attraverso l'introduzione progressiva di nuove materie e competenze nei programmi scolastici (si pensi, ad esempio, oltre all'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia, al previsto anticipo dell'insegnamento del tedesco in prima media), mirano a preparare al meglio le allieve e gli allievi alle sfide del mondo contemporaneo.

Tali ampliamenti, animati da intenzioni benevole e condivisibili e che possono rivelarsi migliorativi, possono tuttavia comportare anche alcune criticità. Tra queste si possono annoverare, da un lato, il rischio di un sovraccarico cognitivo per allieve e allievi e, dall'altro, una possibile frammentazione dei contenuti, che potrebbe incidere negativamente sulla profondità dell'apprendimento.

Nella presentazione della presente iniziativa si esplicita che inserendo il tema dell'educazione finanziaria all'interno del programma di Civica ed educazione alla cittadinanza non si creerebbero ulteriori aggravii sulla griglia oraria. Ciò sarebbe positivo, poiché eviterebbe di aggiungere ulteriori ore di lezione, ma l'inserimento di nuove tematiche all'interno di un pacchetto limitato e contenuto di ore di insegnamento implicherebbe necessariamente la sostituzione dei nuovi contenuti ad altri attualmente insegnati, ponendo dunque il tema della frammentazione e imponendo di scegliere quali contenuti dell'attuale programma di Civica ed educazione alla cittadinanza "sacrificare" per far posto ai temi di educazione finanziaria.

Alla luce di queste considerazioni, appare opportuno riflettere sull'importanza di un equilibrio tra l'obiettivo di fornire ad allieve e allievi gli strumenti per orientarsi in un mondo in rapida evoluzione e la necessità di garantire condizioni favorevoli a un apprendimento significativo e sostenibile. L'esperienza del resto della Svizzera e di altri Stati offre spunti interessanti. Molti Stati hanno infatti scelto di affrontare il tema dell'educazione finanziaria attraverso programmi di sensibilizzazione e prevenzione, integrandola all'interno di materie già esistenti o proponendola sotto forma di iniziative extracurricolari. Questo approccio consente di trattare il tema in modo pragmatico e flessibile, evitando la creazione di una disciplina autonoma e favorendo al contempo una maggiore adattabilità alle diverse realtà scolastiche.

Le opportunità per integrare l'educazione alla gestione finanziaria personale nella scuola sono del resto numerose anche nel contesto ticinese. Oltre a quanto già previsto dal Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, si può citare, ad esempio, il progetto *Il franco in tasca*, promosso dal Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), che mette a disposizione delle insegnanti e degli insegnanti risorse gratuite e attività ludico-didattiche per affrontare questi temi in classe. Nel 2022, in occasione della *Swiss Money Week*,

Messaggio n. 8604 del 20 agosto 2025

settimana dedicata alla sensibilizzazione sull'uso del denaro all'interno della più ampia *Global Money Week*, il gioco didattico *Ciao Cash* era stato per esempio trasmesso a tutte le scuole medie del cantone. Tra gli strumenti più recenti si cita invece lo spettacolo di teatro forum *Il resto... manca*, anch'esso sostenuto dal DSS, cui hanno fatto capo dal 2024 svariate scuole professionali e del medio superiore.

Esistono inoltre altre iniziative extra-istituzionali quali il programma MoneyFit della Posta o Financemission promosso dalle banche cantonali, il gioco del budget per le classi di scuola media ideato da Pro Juventute o, ancora, il progetto Company Programme dell'associazione nazionale Young Enterprise Switzerland (YES), promosso dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e repertoriato dal 2020 nella lista dei progetti proposti da enti esterni agli istituti scolastici ticinesi.

È utile ricordare che, tra le tematiche associate all'educazione finanziaria, rientra anche quella del gioco d'azzardo, in particolare nella sua forma online, sempre più diffusa tra le giovani e i giovani. Si tratta di un fenomeno emergente che pone sfide significative sia in termini di salute pubblica sia sul piano educativo, e che è spesso legato a comportamenti di consumo poco consapevoli e a rischi di indebitamento.

Negli ultimi anni, le attività di ricerca e prevenzione promosse dal Cantone e dai suoi partner si sono intensificate proprio su questo fronte. Un recente studio condotto dalla SUPSI – e commissionato dal Fondo gioco patologico gestito dall'Ufficio fondi Swisslos della Sezione amministrativa del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) – ha messo in evidenza lo sviluppo crescente del gioco online e l'espansione di nuovi giochi 'ibridi', in cui elementi tipici del gioco d'azzardo sono integrati nelle dinamiche dei videogiochi (cfr. Soldini E., Lisi A., Maione A. (2025). *TI Gambling - Il gioco d'azzardo in Ticino*. SUPSI-DEASS). Alla luce di queste trasformazioni, è in corso una riflessione sugli strumenti di monitoraggio, con l'obiettivo di aggiornarli per intercettare in modo più efficace i rischi emergenti.

In risposta a tali sfide, sono già in programma alcune iniziative. Questo autunno si terrà il convegno *Dipendenze e indebitamento 3.0*, promosso da Ingrado – Servizi per le dipendenze (settore disturbi comportamentali GAT-P) e dal DSS, in collaborazione con Ticino Addiction, dedicato alle nuove abitudini di gioco e alle prospettive future in materia di prevenzione e trattamento. Un ulteriore appuntamento è previsto per l'autunno 2026 con il convegno *Giovani & Gioco d'azzardo: quali possibili strategie per la prevenzione e per il trattamento*, promosso da Ingrado e Radix Svizzera italiana, che si concentrerà in particolare sull'impatto del gioco online tra i giovani.

Parallelamente, proseguiranno le attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, anche in ambito scolastico. Tra queste si segnala la mostra interattiva *Non farti fregare dal gioco*, gestita da Radix Svizzera italiana, che dal 2016 ha raggiunto 195 classi e coinvolto oltre 3'500 allievi e allieve di numerose scuole professionali. Alla luce delle recenti evoluzioni, la mostra verrà aggiornata nei prossimi mesi con l'obiettivo di metterne a disposizione una nuova versione a partire dall'anno scolastico 2026-2027, da diffondere su tutto il territorio scolastico del post-obbligo.

IV. CONCLUSIONI

L'iniziativa solleva una tematica rilevante e condivisibile: l'alfabetizzazione finanziaria delle giovani e dei giovani ticinesi, ambito in cui vi è senz'altro ancora margine di miglioramento. Il Consiglio di Stato riconosce infatti in generale l'importanza dell'educazione alla gestione finanziaria personale per i giovani, oltre che per le altre cittadine e gli altri cittadini.

Messaggio n. 8604 del 20 agosto 2025

Per le motivazioni esposte nei paragrafi precedenti, il Consiglio di Stato non ritiene necessario procedere a una modifica della legge sulla scuola, ma preferisce perseguire gli scopi dell'iniziativa parlamentare tramite un rafforzamento dei progetti e dei programmi di sensibilizzazione e, approfondendo pure la possibilità di un adattamento dei regolamenti settoriali e dei piani di studio. Per quanto riguarda le giovani e i giovani, infatti, questo ambito formativo è già previsto e affrontato all'interno delle scuole ticinesi (anche in collaborazione con attori extrascolastici), ambito che va quindi ulteriormente incentivato.

Visto quanto sopra, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa, impegnandosi al contempo – in linea con lo spirito e le finalità generali dell'iniziativa – ad incentivare ulteriormente nella pratica l'educazione alla gestione finanziaria personale già a partire dalla scuola media nell'ambito del contesto denominato *Economia e consumi* che fa parte della Formazione generale prevista dal Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (PdS) e come detto, approfondendo la possibilità di adattare i regolamenti settoriali. Oltre a ciò, attraverso il coinvolgimento di attori extrascolastici qualificati intende rafforzare l'offerta di progetti volti a favorire l'alfabetizzazione finanziaria delle giovani allieve e dei giovani allievi delle scuole pubbliche del Cantone.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri